

**CONGRES DES POUVOIRS LOCAUX ET REGIONAUX DE L'EUROPE
CONGRESS OF LOCAL AND REGIONAL AUTHORITIES OF EUROPE
CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI D'EUROPA**



Council of Europe/Conseil de l'Europe
F – 67075 Strasbourg Cedex
Tel : + 33 (0) 3 88 41 20 00
Fax: + 33 (0) 3 88 41 27 51/ + 33 (0) 3 88 41 37 47
<http://www.coe.int/cplre/>

DECIMA SESSIONE

(Strasburgo, 20 – 22 maggio 2003)

Raccomandazione 138 (2003)¹

**sulle
regioni sostenibili nel contesto della mondializzazione**

¹ Discussa e approvata dalla Camera delle regioni il 21 maggio 2003 e adottata dalla Commissione Permanente del Congresso il 22 maggio 2003 (ved. doc. CPR (10) 5, progetto di Raccomandazione presentato dalla Sig.ra U. Koczy, relatore)

Il Congresso, vista la proposta della Camera delle Regioni,

1. Avendo già adottato le seguenti Raccomandazioni e Risoluzioni:

- a.* la Risoluzione 55 (1997) sugli « strumenti finanziari locali e regionali favorevoli all'ambiente in Europa » ;
- b.* la Raccomandazione 57 (1999) sugli « strumenti economici locali e regionali favorevoli all'ambiente » ;
- c.* la Raccomandazione 101 (2001) e la Risoluzione 121 (2001) sugli « effetti della mondializzazione sulle regioni » ;
- d.* la Risoluzione 126 (2002) su « Rio + 10: verso il prossimo Summit mondiale per lo sviluppo sostenibile » ;
- e.* la Raccomandazione 106 (2002) e la Risoluzione 127 (2002) riguardanti lo sviluppo sostenibile e la liberalizzazione del mercato energetico;

Considerando:

- 2. che la mondializzazione ha un crescente impatto sullo sviluppo sostenibile;
- 3. che un dibattito mondiale sulle opportunità e sui rischi della mondializzazione e sul suo impatto sullo sviluppo sostenibile è stato avviato anni or sono;
- 4. che la mondializzazione è un processo molto complesso con varie ripercussioni sugli interessi locali e regionali;
- 5. che la mondializzazione economica è essenzialmente determinata dalle conseguenze dei trattati internazionali e soprattutto, attualmente, dall'Accordo generale sul commercio dei servizi (GATS) e che l'attuazione delle nuove regole commerciali avrà un'incidenza diretta sulle autorità locali e regionali;
- 6. che a seguito dei Summit mondiali di Rio (1992) e di Johannesburg (2002), il processo dell'Agenda 21 sostiene una mondializzazione economica, ambientale e sociale sostenibile e stabilisce un quadro vincolante per le autorità locali e regionali;
- 7. che le nuove norme mondiali stabilite dal GATS hanno come conseguenza, in definitiva, di limitare l'attitudine delle autorità locali e regionali ad esercitare un'influenza e a fornire un quadro appropriato per lo sviluppo economico sostenibile;

8. che, ciononostante, tali restrizioni non mettono radicalmente in pericolo le competenze fondamentali delle amministrazioni locali e regionali, come lo dimostrano numerosi esempi attraverso l'Europa;

9. che soltanto le autorità nazionali partecipano ai negoziati internazionali. Prendono delle decisioni che si ripercuotono sulle autorità locali e regionali, pur non prendendo generalmente abbastanza in considerazione le conseguenze degli accordi internazionali a livello locale e regionale;

Convinto:

10. che i problemi mondiali possano essere risolti unicamente mediante la cooperazione. Le partnership, la partecipazione e la cooperazione con la società civile costituiscono la base di una cultura politica sostenibile. Il concetto di «governance mondiale» stabilisce un ambito per risolvere i problemi transnazionali. Il processo di mondializzazione esige non soltanto una regolamentazione internazionale vincolante, ma anche un sistema composto di vari meccanismi, quali la partecipazione di tutti gli attori interessati;

11. che le autorità locali e regionali abbiano un ruolo essenziale da svolgere nel quadro di tale concetto di governance mondiale;

12. che le autorità locali e regionali contribuiscano a proteggere il patrimonio comune e a favorire lo sviluppo sostenibile;

13. che la responsabilità per il futuro del nostro pianeta comporti ugualmente una responsabilità nei confronti di tutti gli abitanti, delle organizzazioni civili, della struttura economica locale e dell'ambiente locale, nel quadro dell'economia mondiale, in altre parole, che occorra mantenere la competitività locale e regionale in quanto base dello sviluppo sostenibile;

14. che l'impatto che hanno sulle autorità regionali gli accordi internazionali e in particolar modo le attuali trattative dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) dovrebbe essere preso sempre maggiormente in considerazione nei dibattiti politici a livello nazionale;

15. che i governi nazionali dovrebbero accertarsi che gli interessi delle autorità locali e regionali vengano presi in considerazione nei negoziati internazionali. Le autorità locali e regionali dovrebbero avere la possibilità di contribuire ai negoziati e di parteciparvi attivamente;

16. che il processo di mondializzazione evolverà in modo positivo unicamente se le autorità locali e regionali saranno pronte a difendere i loro interessi in modo da poter affrontare le sfide future;

Esprime inquietudini:

17. Per il fatto che l'impatto della mondializzazione venga utilizzato come un pretesto per abbassare le norme ecologiche e sociali, per sostenere, in altre parole, il dumping ambientale e sociale ai fini di ottenere dei vantaggi concorrenziali, senza tener conto dell'eventuale incidenza negativa sullo sviluppo sostenibile;

Raccomanda ai governi nazionali:

18. Di stabilire un meccanismo di consultazione per le autorità locali e regionali, in modo da vigilare affinché i loro interessi e le loro preoccupazioni in materia di sviluppo sostenibile vengano presi in considerazione nei negoziati internazionali. In tale contesto, la Commissione europea ha manifestato la volontà di tener debitamente conto degli interessi di tutti gli attori interessati. Tale consultazione non ha unicamente lo scopo di legittimare le decisioni, ma consente ugualmente un'attuazione molto più efficace delle politiche, non appena vengono conclusi gli accordi;

19. Di rafforzare i mezzi di cui dispongono le autorità locali e regionali per far valere i loro interessi a livello internazionale, sostenendo più attivamente il rafforzamento della loro capacità di intervento, perché possano far udire meglio la loro voce;

20. Di accertarsi che l'impatto dei negoziati, soprattutto quelli relativi al GATS, sia preso in considerazione, in particolare per quanto riguarda la sostenibilità ;

21. Di incoraggiare la Commissione europea, che rappresenta gli Stati membri dell'Ue nelle trattative e costituisce di conseguenza la Parte più importante dell'Accordo generale sul commercio dei servizi, a prendere debitamente in considerazione l'impatto che hanno i negoziati relativi al GATS sulle autorità locali e regionali;

22. Di avviare un dialogo aperto con gli attori della società civile a livello locale, regionale e nazionale, seguendo l'esempio dato dalla Commissione europea;

23. Di sostenere le autorità locali e regionali nei loro sforzi per garantire risolutamente e con successo la loro integrazione nell'economia mondiale, promuovendo la loro competitività sostenibile.